

COMUNICATO STAMPA

628/25

18.7.2025

Sudan: il Consiglio impone sanzioni nei confronti di persone ed entità per gravi violazioni dei diritti umani e minacce alla pace, alla stabilità e alla sicurezza del paese

Il Consiglio ha adottato oggi un **quarto pacchetto** di misure restrittive nei confronti di **due persone** e **due entità**, in considerazione della **persistente grave situazione in Sudan**, in cui da oltre due anni sono in corso combattimenti tra le Forze armate sudanesi (SAF) e le Forze di supporto rapido (RSF).

Le entità inserite nell'elenco dell'UE sono **Alkhaleej Bank** e **Red Rock Mining Company**. Quest'ultima è una società che si occupa di estrazione e prospezione mineraria, la cui società madre è già oggetto di misure restrittive dell'UE, degli Stati Uniti e del Regno Unito ed è coinvolta nell'agevolazione della produzione di armi e veicoli per le SAF. Il settore minerario è particolarmente importante nell'alimentare il conflitto in Sudan. I bacini minerari sono spesso collegati alle zone di guerra e rappresentano siti di importanza strategica da conquistare per le parti in conflitto, il che accresce la competizione e le tensioni.

Alkhaleej Bank è per la maggior parte di proprietà di società collegate a membri della famiglia del comandante delle RSF Mohamed Hamdan Dagalo (noto anche come "Hemedti") e svolge un ruolo essenziale nel finanziamento delle operazioni delle RSF.

L'UE ha imposto misure restrittive anche nei confronti del comandante militare delle SAF **Abu Aqla Mohamed Kaikal**, che aveva disertato dalle RSF per poi passare alle SAF nel 2024. È stato governatore dello Stato di Gezira dopo che le RSF hanno preso il controllo della regione. Durante il suo mandato di capo delle Sudan Shield Forces è ritenuto responsabile di aver preso di mira la comunità Kanabi, un gruppo storicamente emarginato composto principalmente da Nuba e da altre tribù africane.

Infine, il Consiglio ha inserito in elenco il comandante militare sul campo delle RSF, **Hussein Barsham**, che ha svolto un ruolo di primo piano nelle operazioni delle RSF che hanno portato ad atrocità di massa, tra cui uccisioni mirate, violenza etnica, sfollamenti forzati e violenze contro i civili, in particolare nel Darfur e in altre regioni colpite dal conflitto in Sudan.

Le persone inserite oggi in elenco sono soggette al **congelamento dei beni** ed è **vietata la fornitura di fondi o risorse economiche**, direttamente o indirettamente, a loro o a loro beneficio. Inoltre, alle persone fisiche inserite in elenco si applica il **divieto di viaggio** verso l'UE.

L'imposizione delle misure restrittive sottolinea il risoluto sostegno dell'UE alla pace e all'accertamento delle responsabilità in Sudan. L'UE, in stretto coordinamento con la comunità internazionale, utilizzerà gli strumenti diplomatici a sua disposizione, comprese le misure restrittive, per favorire una risoluzione pacifica del conflitto, affrontare la grave situazione umanitaria nel paese e oltre i confini e promuovere un processo politico intersudanese inclusivo e duraturo che rispecchi le aspirazioni del popolo sudanese. La popolazione del Sudan ha diritto alla libertà, alla pace e alla giustizia.

Gli atti giuridici pertinenti sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Contesto

Il 9 ottobre 2023 il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2023/2135 del Consiglio concernente misure restrittive in considerazione delle attività che compromettono la stabilità e la transizione politica del Sudan.

Con le sanzioni supplementari adottate oggi, le misure restrittive dell'UE si applicano a dieci persone e otto entità.

- [Decisione \(PESC\) 2025/1481 del Consiglio, del 18 luglio 2025, che modifica la decisione \(PESC\) 2023/2135 concernente misure restrittive in considerazione delle attività che compromettono la stabilità e la transizione politica del Sudan](#)
- [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2025/1480 del Consiglio, del 18 luglio 2025, che attua il regolamento \(UE\) 2023/2147 concernente misure restrittive in considerazione delle attività che compromettono la stabilità e la transizione politica del Sudan](#)
- [Testo consolidato: decisione \(PESC\) 2023/2135, del 9 ottobre 2023, del Consiglio concernente misure restrittive in considerazione delle attività che compromettono la stabilità e la transizione politica del Sudan](#)

- [Sudan: dichiarazione dell'alta rappresentante, a nome dell'Unione europea, a due anni dall'inizio del conflitto, 11 aprile 2025](#)
- [Sudan: il Consiglio aggiunge quattro persone all'elenco delle sanzioni UE per azioni che minacciano la pace, la stabilità e la sicurezza del paese \(comunicato stampa, 16 dicembre 2024\)](#)
- [Statement by the European Commission on the 18th package of sanctions](#)

Press office - General Secretariat of the Council of the EU

Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319

press@consilium.europa.eu - www.consilium.europa.eu/press